



03/00033819

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: MI - MILANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Collezione Torno
Via Morozzo della Rocca, n. 4INV. 39
(187)

OGGETTO: Rhyton

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ruvo di Puglia (P. 177, III NO)

DATI DI SCAVO: Proveniente dalla Collezione Caputi - Resta
(o altra acquisizione) di Ruvo di Puglia, acquistate nel 1956. INV. DI SCAVO: /

DATAZIONE: 350 - 340 a.C.

ATTRIBUZIONE: Produzione apula. Fabbrica di Gnathia.

MATERIALE E TECNICA: Argilla color bruno pallido; vernice nera; decorazione sovraddipinta in bianco e parzialmente incisa. Lavorato al tornio con rendimento plastico a stampo della protome.

MISURE: H. cm. 18
Ø orlo cm. 11

STATO DI CONSERVAZIONE: Frammentati e riattaccati gli oracchi e un frammento all'orlo. Incrostazioni nell'interno.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà Eredi Ing. Giuseppe Torno.

NOTIFICHE: D.M. 22/12/1948



7648/1-2

NEG. AF 7648

DESCRIZIONE: Rhyton con protome di toro, tazza cilindrica svasata all'orlo, ansa a nastro impostata sotto la protome e saldata all'orlo.

Vernice nera su tutta la superficie del vaso.

Decorazione: Sulla tazza: sotto l'orlo, al centro, rosetta bianca e più punti da cui si dipartono un breve ramo verticale d'edera con stelo sinuoso inciso, foglie trilobate e corimbi e sei punti bianchi e due rami orizzontali d'edera dello stesso tipo dalle cui estremità pendono altri due rami verticali d'edera.

Sulla protome: fra le corna, peli resi con brevi pennellate bianche. Sul muso i peli sono resi con piccoli tratti incisi, le pieghe della pelle attorno agli occhi sono incise e sovraddipinte in bianco. Pupilla colorata bianca.

Per la forma che è tipica della produzione apula, cfr. A.D. Trendall, South Italian Vase Painting. /.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: G. Jatta, I Vasi Italo - Greci del Signor
Caputi di Ruvo, Napoli 1877, pag. 20 n. 107

FOTOGRAFIE:

AFI 7648

Si allegano n. 2 fotografie oltre a quella applicata sulla faccia anteriore della presente scheda.

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Elisabetta Mariani *Elisabetta*

DATA:

1978

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. Anna Maria Tanassi *Tanassi*



ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **30 OTT. 1978**

VISTO DEL SOPRINTENDENTE
IL SOPRINTENDENTE

FIRMA



(M. Giuseppina Corbelli)

INSTRUMENTI:

M. G. Corbelli

OSSERVAZIONI: **Il numero d'inventario si riferisce all'elenco della Soprintendenza; il numero fra parentesi al cartellino rinvenuto sul pezzo.**

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	03/00033819	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO	INV. 39 (187)
	ALLEGATO N. 1			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./.

London 1966, fig. 2, 33. Per la decorazione sovraddipinta e l'uso dell'incisione, il vaso è assegnabile alla fase più antica della produzione di Gnathia. In particolare per la variante dell'edera del tipo "Konnakis" è attribuibile al c.d. "Konnakis Group C", datata al 360 - 340 a.C. (cfr. T.B.L. Webster, Towards a Classification of Apulian Gnathia, in Bulletin of Institute of Classical Studies, XV, 1968, pag. 7).

In mancanza di dati di scavo e in base ai confronti citati, questo pezzo si data al 360 - 340 a.C.